CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E
AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Camera dell'Economia

MOVIMPRESE

NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA

- 1° TRIMESTRE 2022 -

Sono 94.661 le imprese registrate

alla Camera di commercio al 31 marzo 2022, erano 94.663 a fine marzo 2021. Di queste 84.184 risultano attive. Se alle sedi di impresa si aggiungono le 23.875 unità locali presenti, si ottiene un totale di 118.536 attività registrate a fine marzo nell'area metropolitana di Bologna. A due anni dall'inizio dell'emergenza sanitaria, e dopo un mese di tensioni sui mercati internazionali, i numeri del Registro delle Imprese sembrano segnalare dunque, nei primi tre mesi del 2022, un primo parziale assestamento della nati-mortalità imprenditoriale bolognese.

SEDI DI IMPRESA - ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLE IMPRESE DELL'AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

1° trimestre	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
2008	97.727	2.397	2.484	-87	-0,09
2009	97.570	2.026	2.614	-588	-0,60
2010	97.055	2.128	2.264	-136	-0,14
2011	97.355	2.179	2.131	48	0,05
2012	96.885	1.764	2.397	-633	-0,65
2013	96.551	1.916	2.455	-539	-0,55
2014	96.148	1.965	2.265	-300	-0,31
2015	95.964	1.970	2.285	-315	-0,33
2016	95.801	1.911	2.180	-269	-0,28
2017	95.519	1.839	2.262	-423	-0,44
2018	95.243	1.662	2.078	-416	-0,43
2019	94.952	1.776	2.191	-415	-0,44
2020	94.617	1.449	2.100	-651	-0,68
2021	94.663	1.629	1.693	-64	-0,07
2022	94.661	1.535	1.754	-219	-0,23

Rallentano le iscrizioni, tornano a crescere le chiusure d'impresa

Le cessazioni effettive rilevate nel primo trimestre dell'anno sono state 1.754, un valore ancora inferiore rispetto alla serie dei primi trimestri degli ultimi vent'anni, ma comunque superiore al limite negativo dello scorso anno (1.693 chiusure a marzo 2021, il dato più basso degli ultimi vent'anni). Sono quasi cento in meno rispetto al marzo scorso, invece, le iscrizioni registrate tra gennaio e marzo di quest'anno (1.535), ben lontane dalle quasi 1.800 nuove attività aperte nei primi mesi del 2019.

-219 imprese il saldo anagrafico

Il saldo di questo primo trimestre (comunque tradizionalmente negativo, poiché riflette l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio, ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente) computa in conclusione 219 attività in meno, pari ad una variazione del -0,23%.

Negativa anche la media emiliano romagnola, -0,16%, migliore l'andamento a livello nazionale, in questi tre mesi in sostanziale assestamento (-0,02%).

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA

202 società di capitale in più. Ma hanno chiuso 14 ditte individuali al giorno

Le società di capitale si confermano tra gennaio e marzo la forma d'impresa più valutata (+202 attività nei tre mesi e una variazione del +0,66%), a cui fanno fronte le quasi 14 ditte individuali al giorno chiuse tra gennaio e marzo (per un totale di 1.217 imprese individuali che hanno chiuso l'attività nei tre mesi, con una flessione del -0,68%), e alle 102 società di persone in meno computate a fine periodo (-0,62%).

ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER FORMA GIURIDICA D'IMPRESA

Forma giuridica	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita
Società di capitale	30.188	506	304	202	0,66
Società di persone	16.449	105	207	-102	-0,62
Imprese individuali	45.630	906	1.217	-311	-0,68
Altre forme	2.394	18	26	-8	-0,33
TOTALE	94.661	1.535	1.754	-219	-0,23

LE DINAMICHE PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Tengono le attività edili, in sofferenza manifattura, turismo e commercio

Al 31.03.2022 il 63,3% delle imprese bolognesi opera nei servizi, il 25,0% nell'industria e l'8,1% in agricoltura e pesca. La crescita delle attività edili (+45 unità in questi tre mesi, con un tasso del +0,32%) sostiene il settore industriale (45 attività in meno e una variazione complessiva del -0,19%), che sconta invece tra gennaio e marzo il rallentamento del manifatturiero (-88; -0,96%).

SEDI DI IMPRESA - CONFRONTO SETTORIALE

Settori	al 31/03/2022		rispetto al 31/12/2021	
	Imprese registrate	Peso %	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Agricoltura e pesca	**7.711**	**8,1**	**-139**	**-1,77**
Attività estrattive	19	0,0	0	0,00
Manifattura	9.112	9,6	-88	-0,96
Public utilities	300	0,3	-2	-0,66
Costruzioni	14.256	15,1	45	0,32
Industria	**23.687**	**25,0**	**-45**	**-0,19**
Commercio	21.059	22,2	-258	-1,21
Trasporti	3.843	4,1	-30	-0,77
Alloggio e ristorazione	7.461	7,9	-65	-0,86
Informazione e comunicazione	2.923	3,1	-7	-0,24
Credito e assicurazioni	2.523	2,7	-11	-0,43
Attività immobiliari	7.205	7,6	15	0,21
Attività professionali	4.756	5,0	-51	-1,06
Servizi alle imprese	3.802	4,0	-37	-0,96
Istruzione	541	0,6	-2	-0,37
Sanità	647	0,7	-4	-0,61
Arte, sport e intrattenimento	1.097	1,2	-14	-1,26
Altri servizi personali	4.051	4,3	-36	-0,88
Servizi	**59.908**	**63,3**	**-500**	**-0,83**
Non classificate	3.354	3,5	10	0,30

In rallentamento anche i servizi, con 500 unità in meno e una variazione del -0,83%: tanti i segni negativi in questi tre mesi, nuovamente in calo le attività turistiche (-65; +0,86%), in difficoltà le attività commerciali (-

258; -1,21%) e i trasporti, con un saldo di -30 unità (-0,77%). Fanno eccezione le attività immobiliari, legate alla filiera edile, che acquistano 15 unità nei tre mesi, con una crescita del +0,21%. Ancora in calo agricoltura e pesca (-139; -1,77%).

-29 imprese artigiane

In rallentamento la componente artigiana, che a Bologna rappresenta quasi un'impresa su tre, e che ha chiuso il periodo con un saldo negativo di -29 imprese (577 le iscrizioni di nuove imprese contro 606 cessazioni). Al 31 marzo 2022 risultano 26.508 imprese artigiane registrate nell'area metropolitana di Bologna, di cui 26.423 attive.

Per ulteriori informazioni:

Camera di commercio di Bologna

Ufficio Stampa
051/6093454
ufficio.stampa@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/

Ufficio Statistica studi
051/6093512
statistica@bo.camcom.it - www.bo.camcom.gov.it/statistica-studi

DEFINIZIONI E NOTE METODOLOGICHE

Variazione % = (Imprese Registrate periodo di riferimento - Imprese Registrate periodo precedente)/ Imprese Registrate periodo precedente x 100

Tasso di crescita = (Iscrizioni - Cessazioni) periodo di riferimento/Imprese Registrate inizio periodo x 100

Tasso di crescita settoriale = (Imprese Registrate settore, periodo di riferimento - Imprese Registrate settore, periodo precedente)/ Imprese Registrate settore, periodo precedente x 100

Tasso di iscrizione o cessazione = (Iscrizioni o Cessazioni) periodo di riferimento/Imprese Registrate inizio periodo x 100

A partire dal I trimestre 2014 nelle statistiche Movimprese le variabili imprese registrate, iscrizioni e cessazioni sono considerate al netto della classe di natura giuridica "**Persona Fisica**" (introdotta nel II° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi).

A partire da inizio anno 2009, Movimprese e Stockview adottano la codifica **Ateco2007** per la classificazione delle attività economiche. La nuova classificazione, condivisa a livello nazionale dai principali organismi istituzionali del mondo statistico, fiscale ed amministrativo risulta solo parzialmente confrontabile con le serie precedenti calcolate secondo l'Ateco2002, per due ragioni strettamente connesse. Da un lato, la struttura della nuova tassonomia si mostra considerevolmente diversa rispetto alla precedente, sia nei criteri con cui sono state individuate le attività economiche, sia nella configurazione delle voci di dettaglio; dall'altro lato, la metodologia di calcolo degli indici aggregati di settore a partire dagli indici elementari di prodotto risulta sensibile alla mutata composizione merceologica interna dei settori di attività definiti dalla classificazione Ateco, nel passaggio dalla versione 2002 alla versione 2007.

A partire dal 2005, in applicazione del Dpr. 247/04 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, sono stati forniti alle CCIAA i criteri necessari per giungere alla **cancellazione d'ufficio** di quelle imprese non più operative da almeno tre anni e, tuttavia, ancora figurativamente iscritte al Registro Imprese. L'analisi delle cessazioni è pertanto da considerarsi, a decorrere dal 1° trimestre 2006, al netto di tali attività meramente amministrative.
E' opportuno ricordare peraltro che l'allargamento delle possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle procedure di cancellazione d'ufficio, comporta per ogni periodo una riduzione dello stock non derivante dall'andamento propriamente economico della congiuntura demografica, ma piuttosto dalle decisioni di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative: di conseguenza, i confronti intertemporali tra stock sono da utilizzarsi con cautela per non incorrere in interpretazioni dell'andamento anagrafico non in linea con la congiuntura economica, perché potenzialmente influenzati da provvedimenti amministrativi.
Dalle stesse considerazioni emerge come lo strumento più adatto per la valutazione congiunturale degli andamenti demografici resti il tasso di crescita, calcolato al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Il saldo è definito dalla differenza tra imprese iscritte ed imprese cessate nel periodo, al netto delle **variazioni**, che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione della medesima, ma che possono modificare la consistenza delle ditte con sede nella provincia considerata, a livello di rami di attività economica e/o di forma giuridica:

a) stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva;
b) forma giuridica: una impresa può passare da una forma giuridica ad un'altra continuando la propria attività sotto una nuova veste (si parla di "trasformazione");
c) attività economica esercitata: nel caso in cui una impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice importanza;
d) cancellazione dal R.I.: nei rari casi di errata iscrizione (ad es. una S.p.A. che risultasse erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. provvede ad effettuarne la cancellazione;
e) trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali.

Il **saldo settoriale** è definito dalla differenza tra lo stock delle imprese registrate a fine periodo di osservazione e lo stock delle imprese registrate a fine periodo precedente.

Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento per il lettore, le tipologie più numerose sono:

- società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (la tipologia più numerosa in assoluto)
- consorzio
- consorzio con attività esterna
- società consortile
- società consortile per azioni o a responsabilità limitata

Per **imprese artigiane cessate** si intendono le imprese che sono state cancellate dall'Albo Artigiani nel periodo in esame. La cancellazione dall'Albo Artigiani non presuppone necessariamente la cessazione dell'impresa: l'impresa potrebbe infatti aver cessato la sola attività artigiana o potrebbe aver perso i requisiti per l'iscrizione all'Albo Artigiano pur continuando l'attività.